

## Editoriale

### **“NOI CI CREDIAMO”...: A FROSINONE UN GRANDE MOMENTO DI AGGREGAZIONE SOCIALE, IDEOLOGICA E CULTURALE IN TEMA GIURIDICO/AMBIENTALE**

**1.350 operatori di p.g. , tecnici e volontari riuniti sotto il comune impegno  
di difendere il nostro... diritto all'ambiente**

*A cura di Maurizio Santoloci*

*“Noi ci crediamo... all’ impegno per difendere il nostro diritto all’ambiente.... Attraverso la corretta e puntuale applicazione e rispetto delle norme poste a tutela della salute pubblica, della natura e degli animali. Contro ogni illegalità palese ed occulta”.*

E’ stato sotto questo logo ideologico che il 10 novembre a Frosinone 1.350 persone si sono riunite rispondendo all’invito di “Diritto all’Ambiente” e della nostra nuova Associazione “Gruppo Giuristi Ambientali” per una giornata di grande partecipazione, emozione, confronto collettivo.

Millettrecentocinquanta tra operatori dei Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, e dei Corpi Forestali Regionali, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato, delle Polizie Provinciali, delle Polizie Municipali, della Guardia Costiera, dei Guardiaparco, delle Guardie Ecologiche Volontarie di enti pubblici ed associazioni ambientaliste ed animaliste, tecnici delle ARPA e delle Province sono giunti da ogni regione per il nostro seminario nazionale sul tema “Tecnica di Polizia Giudiziaria Ambientale”; purtroppo altre centinaia di persone non sono state preventivamente ammesse per il totale esaurimento dei posti in sala.

Per un quadro riassuntivo sulla intensa giornata di lavori, rinvio all’articolo specifico pubblicato in questa stessa pagina del nostro sito.

La partecipazione – dunque – è stata grande e credo senza precedenti per un evento simile in questo specifico settore. Ma, a mio avviso, al di là dei numeri, degli aspetti tecnici e della positività delle ore di lavoro trascorse insieme sotto il profilo didattico e seminariale, credo che su questo evento vada tracciata anche e soprattutto qualche valutazione di ordine culturale e sociale.

Chi - come tutti noi di “Diritto all’Ambiente” - ha vissuto queste settimane di preparazione organizzativa e logistica per il seminario, ha notato una volontà forte, dilagante, prepotente di partecipazione. A tutti i costi. Anche per un posto in piedi.

Stante l’afflusso enorme di adesioni che già nei primi giorni ci hanno costretto a cambiare più sedi per problemi progressivi di capienza, fino a giungere alla sala più grande disponibile nella zona (un teatro con galleria e platea integralmente occupato dalle adesioni), abbiamo bloccato le iscrizioni a

metà percorso. Ma è stato inutile. Tutti hanno continuato ad iscriversi. Chi ha lavorato nelle sedi di segreteria organizzativa è stato testimone di un incessante squillo di fax, telefoni e avvisi di mail giunte con un ritmo frenetico. Una volontà collettiva di esserci.

Ma perchè? Per qualche ora di didattica sulle tecniche di polizia giudiziaria ambientale? Per una giornata di studio sulle strategie da adottare contro i crimini ambientali? Certamente... Ma solo per questo? Solo per questo c'è stato chi è arrivato da Bolzano, da Trento, dalla Sardegna, dalla Sicilia, dalla Puglia e da altre zone lontane pernottando in loco la sera prima, o dormendo sul treno per l'intera notte o guidando per centinaia di chilometri all'andata ed al ritorno? O c'è dell'altro?

Io credo ci sia molto di più. Questo evento è stato un grande e partecipato momento di incontro collettivo tra tutti coloro che "ci credono...".

Mi scrive – dopo il seminario – un giovane Guardaparco dei Monti Simbruini: "Gentile Dott. Santoloci, è con grande stima che voglio ringraziarla per l'entusiasmante giornata del 10 novembre a Frosinone. Non solo per le importanti nozioni, informazioni ed esperienze che ci sono state trasmesse con passione nell'occasione, ma anche (e forse soprattutto) per quell'iniezione di fiducia che io, e credo tantissimi altri, ho assunto dall'occasione: a volte, quando nello svolgimento del proprio lavoro, percepiamo solo ostilità intorno a noi, dalle amministrazioni pubbliche, dallo stesso ente di appartenenza e, a volte, da parte degli stessi colleghi, quando ci si sente privi di attenzione anche da parte di altri organismi e dalle stesse procure, viene spontaneo chiedersi "ma chi me lo fa fare": giovedì scorso a Frosinone ho visto che siamo in tanti, e sicuramente mi sono sentito meno solo. E' importantissimo ripetere nel tempo tali iniziative, proprio per dare la forza per continuare in momenti in cui sembra che il mondo, quello grande e lontano e quello piccolo e vicino, va da un'altra parte". Ecco, io credo che in questa mail ci sia tutto il vero senso di questa giornata, che è stata in realtà soprattutto una grande occasione di riunione e di sinergia tra un gran numero di persone che – in diversi ruoli e settori – sono tutti impegnati nella difesa giuridica dell'ambiente nella sua più larga accezione, dal diritto alla salute pubblica, alla integrità del territorio, alla tutela degli animali. Si è avvertita in questa occasione una larga e diffusa energia positiva, trasversale e vitale, tra tutti i partecipanti che sono stati presenti anche e soprattutto per aggregarsi sotto un comun denominare culturale ed emotivo.

Uno spaccato di pubblici operatori e volontari di enti esponenziali impegnati in prima persona nella difesa della legalità ambientale, che si contrappone alle ignavie, alle corrottele, ai lassismi, alle illegalità ed alla criminalità. Persone che stanno da una parte, e basta; senza doppi giochi, compromessi, paure, interessi, secondi fini. Dalla parte del diritto e della legalità. Con chiarezza, e senso di appartenenza che si contrappone ad un qualunque dilagante che è il gene originario di ogni forma di lassismo intellettuale, amministrativo, operativo e ad una prassi culturale improntata alla dilagante accettazione delle illegalità elevate a diritto acquisito per prassi consolidata, ed ai pennivendoli ideologici che migrano secondo le stagioni ed il corso del vento.

In questa giornata c'è stata una grande riunione tra tutti noi che "ci crediamo...". Ancora e nonostante tutto. Ed emerge forte l'esigenza di riunirsi, confrontarsi, stabilire un percorso comune. Un filo conduttore sano ed onesto, vivo e vitale, promettente e sicuro unisce il giovane guardaparco dei Monti Simbruini con il sottufficiale della Guardia Costiera, con l'agente della Forestale, con il volontario, con il tecnico ARPA e l'ufficiale della Provinciale e con tutti gli altri che sono arrivati a Frosinone per incontrarsi: la rinnovata voglia di operare tutti insieme, ciascuno nel proprio ruolo, per la difesa giuridica dell'ambiente e contro i criminali ambientali, i corrotti che li fiancheggiano e che finalmente da tempo ormai finiscono in galera, gli ignavi che creano il terreno metastatico sul quale prolifica ogni male contro l'ambiente e gli animali.

Il dato più importante di questo evento non sono i numeri, le cifre, gli aspetti tecnici, ma l'emozione profonda che ha caratterizzato tutta la giornata e l'energia positiva, sana, bella e fresca che è rimasta

nella sala anche dopo la conclusione dei lavori. Durante i quali ci si è soprattutto incontrati e rincontrati, conosciuti e ritrovati, si sono scambiate esperienze e contatti, si è creata aggregazione e confronto, e si è stati tutti insieme. Tutti uniti dal senso di appartenenza caratterizzato da quel “noi ci crediamo...” che è stato il filo conduttore ideologico del seminario.

Si, ideologico, nel senso migliore del termine. Noi riteniamo che il diritto ambientale e la sforzo collettivo per garantire la legalità in questo martoriato settore sia una ideologia; una ideologia culturale, scientifica e giuridica. Senza faziosità, senza collegamenti partitici, onesta e corretta intellettualmente, finalizzata a garantire il nostro... diritto all'ambiente.

Esiste oggi – per contrapposizione da un lato al dilagante strapotere del crimine ambientale e dall'altro al colpevole silenzio di assuefazione di troppi - una voglia di ideologia forte, coerente; un bisogno di militanza attiva ed antica; una esigenza di condivisione dei mille problemi reali ed operativi sul territorio da coniugare con le istanze di corretta ed equilibrata applicazione delle norme giuridiche nazionali ed internazionali. C'è desiderio diffuso di un movimento culturale giuridico militante e passionale, di cuore ed anima. Di posizioni ove – con chiarezza - o si sta da una parte o si sta dall'altra. Con le diverse potenzialità scientifiche, giuridiche, tecniche, operative e professionali che cercano di incontrarsi e stabilire percorsi comuni. Con passione e coerenza.

E passione e coerenza, oltre che voglia di fare, ci ha uniti tutti in questa bellissima giornata che non dimenticheremo facilmente. E che – riteniamo – è solo l'inizio di un sodalizio culturale e pratico/operativo che si sta creando intorno al nostro impegno ed è il motivo per il quale è nato il nostro “Gruppo Giuristi Ambientali” che sta raccogliendo una valanga di iscrizioni.

Il nostro obiettivo è chiaro e palese: un impegno non a chiacchiere, ma diretto e pratico sul territorio sempre e comunque a fianco di tutti coloro che – ciascuno nel proprio campo e con le proprie forze – opera per la difesa della legalità nel campo ambientale ed animalista. E questo obiettivo ci ha riuniti a Frosinone. E ci unisce ogni giorno su queste pagine virtuali. Una unione forte e coerente perché “noi ci crediamo...”

Maurizio Santoloci



***Noi ci crediamo...***  
*all' impegno per difendere il nostro*  
***diritto all'ambiente...***

*Attraverso la corretta e puntuale applicazione e rispetto delle norme poste a tutela della salute pubblica, della natura e degli animali. Contro ogni illegalità palese ed occulta*